

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Vicepresidente Ascutto: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta no, Agaro no, Ascani, Ascutto, Cagiola no, Cervo no, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Marongiu, Palermo, Penge, Ruscito no, Latini. Undici presenti, la seduta è valida.

OGGETTO: Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2015, dpr n°194/1996, gestione esercizio finanziario 2015 D.Lgs. 118/2011 (fini conoscitivi)

Vicepresidente Ascutto: Grazie Segretaria, la seduta è valida. Prego Vice Sindaco Loddo.

Vice Sindaco Loddo: Grazie vicepresidente. Solo per comunicare che il Sindaco sarà assente per motivi personali e lo sostituirò nella gestione dell'aula. Grazie.

Vicepresidente Ascutto: Grazie vicesindaco. La parola all'assessore Trani per illustrare il punto.

Assessore Trani: Buonasera a tutti. Si considera il rendiconto un atto dovuto, un atto semplice, una cosa in fondo senza troppo significato. I risultati contenuti in questo bilancio consuntivo che ci apprestiamo a presentare, discutere e approvare, hanno non solo una valenza per sé ma ne hanno ancora una maggiore se raffrontato con quello che sta accadendo negli altri comuni italiani. Il bilancio del comune di Ladispoli per il 2015 si chiude con un avanzo di amministrazione pari a € 8.594.232,96, di cui € 4.867.194,25 per fondi vincolati; € 1.815.303,75 per fondo svalutazione crediti. La parte vincolata al 31 dicembre 2015 è così distinta. Per € 1.771.909,21 vincoli derivanti da leggi e principi contabili; € 506.605,05 vincoli derivanti da rinegoziazioni di mutui; € 141.518,67 vincoli derivanti dalla contrattazione di mutui; € 2.447.161,32 vincoli formalmente attribuiti dall'Ente. Non può essere sottovalutato nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione dei residui. La gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento dello smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti, ed è rivolta prevalentemente al riscontro dell'avvenuto accertamento degli stessi per capire se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o debito. Il TUEL all'articolo 228,

comma 3, dispone che prima dell'inserimento del conto di bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provvede all'azione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio, una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza giungendo al termine di detta attività, ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi. Generalmente, una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate, non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori ai residui negli anni successivi, se si escludono eventi eccezionali e comunque non prevedibili. I residui attivi possono subire un incremento o decremento in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione. I residui passivi invece non possono subire un incremento rispetto al valore riportato nell'anno precedente; mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso verrebbe a migliorare il risultato finanziario. Se il Governo non continuasse a scaricare sugli enti locali i tagli di spesa che lui fa e non vuole fare, sarebbe pienamente concluso, e potrebbe dedicarsi a distribuire il dividendo del risanamento sia sotto forma di maggiori servizi o minori tasse. Sappiamo invece che i tagli degli enti locali stanno proseguendo con la cosiddetta previsione della spesa, e nulla di buona fa ben sperare per il prossimo futuro. Per cui, per il momento dobbiamo accontentarci di presentare alla città dei conti pubblici ordinati, in sicurezza e continuare a manovrare la finanza comunale con l'obiettivo di mettere ulteriormente le mani in tasca ai cittadini in un momento come questo, indipendentemente da quello che sta facendo il Governo. Ho parlato dell'aspetto positivo relativamente all'azione di accertamento dei residui e volevo sottolineare l'ammontare del fondo di svalutazione crediti che è iscritto in bilancio per € 1.815.303,75; mentre in realtà l'ente poteva accantonare € 1.387.513,77. Voglio sottolineare anche che il comune di Ladispoli, nel corso del 2015, ha riconosciuto debiti fuori bilancio per € 53.356,71, e che sotto il mio assessorato ha avuto una evoluzione più che positiva. Nell'anno 2013 ammontavano a € 1.004.973,00; nell'anno 2014 € 385.440,00; e come ribadisco e sottolineo nell'anno 2015 € 53.356,75 con una incidenza sulle entrate correnti che è passata dal 2.77% del 2013 allo 0.17% per il 2015. Il comune di Ladispoli ha chiuso la gestione di cassa per l'anno 2015 con una anticipazione di tesoreria importante di oltre € 7.752.000 che porta l'ente a fattori di criticità e tensione finanziaria che tutt'ora sta mettendo in difficoltà la struttura comunale. Questa situazione è causata essenzialmente da due fattori. Residui attivi nei confronti della Regione Lazio, e la riscossione dei tributi sempre deficitaria. Lo sforzo fatto dall'ente per la costituzione della società mista tributi, è stato completamente ribaltato da un parere completamente errato della Corte dei Conti. I Giudici della Corte che dovrebbero controllare gli atti dell'ente, si sono sostituiti alle scelte di indirizzo della nostra città. Mi fa anche sorridere il rilievo che viene

fatto dal collegio dei revisori sulla nostra anticipazione di tesoreria, dove si sollecita l'ente ad una convocazione di apposita conferenza di servizi per una corretta programmazione delle entrate comunali, ma soprattutto delle spese dell'ente. Leggere queste parole mi ha fatto sobbalzare dalla sedia; sono state tagliate spese dal 2012 ad oggi per oltre € 4.500.000,00. Sarei curioso dei consigli che potrebbe darci il Professor Ferri. La società dei tributi, il cui indirizzo è stato adeguato al parere completamente errato della Corte, è di nuovo pronto e si spera che sia la soluzione per risolvere il grande ed annoso problema dell'evasione e dell'elusione, utilizzando le maggiori risorse per essere distribuite nella politica di aiuto al ceto medio e basso del Comune di Ladispoli. Quest'ultimo non è in equilibrio strutturale, purtroppo, per la parte corrente. Ciò significa che la gestione ordinaria del Comune non è in equilibrio; il comune spende più di quello che incassa. I servizi a domanda individuale sono coperti per più del 50% da fondi di bilancio. Ad esempio i proventi della mensa scolastica ammontano a € 823.000,00, mentre i costi ammontano a oltre € 1.459.000,00, con una perdita in danno dei fondi comunali di oltre € 635.000,00. La stessa cosa per i proventi degli impianti sportivi che ammontano a € 24.000,00 mentre i costi a oltre € 40.000,00. Termino dicendo che questo bilancio è frutto del lavoro e della professionalità di due persone che con tanta dedizione hanno accompagnato la sua stesura. Al dottor Renato Barbato ed al ragioniere Antonio Arata va il mio grazie.

Vicepresidente Ascianto: Grazie assessore Trani. Apriamo la discussione. La parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Loddo: Grazie Presidente. Solo per comunicare che oggi stesso è stato mandato un emendamento a tutti i consiglieri comunali, e trattasi di una correzione di mero errore materiale. Tutti dovrebbero averla avuta in cartellina. Io darò lettura dell'emendamento e poi al termine della discussione lo sottoporro al voto del consiglio prima dell'approvazione dell'intero documento. Grazie vicepresidente. Emendamento alla deliberazione consiliare rendiconto della gestione esercizio finanziario 2015, dpr n°194/1996, gestione esercizio finanziario 2015 D.Lgs 118/2011 (fini conoscitivi). Premesso che si rende necessario rettificare il dato relativo al totale della spesa corrente riferita all'anno 2013 di € 32.047.626,00 che compare a pagina 32 della relazione della giunta comunale su rendiconto della gestione 2015, redatta ai sensi dell'articolo 151, comma 6, art. 231 del D.lgs. 267/00, articolo 11, comma 6, del D.lgs. 118/11 in quanto deve essere detratta la quota di imposta relativa al fondo di solidarietà comunale pari ad € 2.350.127,00, articolo 6 del D.L. n.16/14 convertito con motivazioni dalla legge n. 68/14 in G.U. del 5.050.2014 n. 102. Considerato che tale correttivo incide sul parametro relativo alle spese del personale descritto all'articolo 1 comma 557 e successivi, della Legge Finanziaria del 2006, media del triennio 20011-2013, così come confermato dalla Corte dei Conti, Sez. Economia n. 16/ Sez. Autonomia 2016/

(incomprensibile) 2016, ed è la deliberazione della Corte dei Conti Sezione Regionale, controllo Liguria, n. 80 del 2015, SRCLG del 21 dicembre 2015, che così si pronuncia: pertanto, in sede di determinazione del parametro di riferimento cui va commisurata per l'anno 2014 la riduzione richiesta dall'art. 1, comma 557, lett. A, della L. 296/06, l'ente può calcolare l'incidenza percentuale media della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti nel triennio 2011-2013, scomputando dal totale della spesa corrente del 2013, la quota di un'imposta municipale propria diversa dal bilancio dello Stato per alimentare il fondo di solidarietà comunale. Preso atto che in conseguenza di quanto detto, il dato relativo alla spesa corrente è pari € 29.697.449,00. Rilevato che parimenti si rende necessario correggere gli errori materiali consistenti in meri refusi riferiti alla voce spese ed intervento 01 anno 2012, importo deve essere rettificato in € 4.636.253,00. Alla voce stessa della spesa per il personale a tempo determinato anno 2009, l'importo di € 414.609,62 deve essere rettificato in € 7.014.609,62. Evidenziato che le correzioni citate non indicano in alcun modo sul risultato del rendiconto di gestione, in quanto come dettagliato, trattasi di dati contabili da correggere solo formalmente nella pagina 32 della relazione della giunta comunale su rendiconto della gestione 2015..omissis..pagina 34 della relazione illustrativa del rendiconto 2015. Allegata alla proposta consiliare in oggetto come segue. 1 Di sostituire l'importo della spesa corrente riferito all'anno 2013 di € 32.047.626,00 con l'importo di € 29.697.449,00. 2 Di sostituire l'importo di € 4.036.253,00 e spese di intervento 01 con l'importo di € 4.636.253,00. 3 Di sostituire l'importo di € 414.609,00 spesa del personale a tempo determinato anno 2009, con l'importo di € 714.609,62. Questa è una semplice correzione di dati materiali che però deve essere fatta all'atto dell'approvazione del rendiconto. Come vuole la procedura, al termine della discussione sul punto, verrà votato prima la proposta di emendamento e poi il rendiconto nella sua interezza. Grazie.

Vicepresidente Ascutto: Grazie Vicesindaco Loddo. Interventi? Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Grazie e buonasera. Innanzitutto faccio un invito. Io stasera trovo il mio microfono distrutto, come altri. Noi eravamo rimasti con l'impegno che se veniva affittata la sala, bisogna lasciare una cauzione per eventuali danni. Vice sindaco se lei prende l'impegno con gli uffici di ragioneria di provvedere al più presto al nuovo impianto che era previsto e oggi, dopo circa due anni che viene messo in bilancio, ancora non si è provveduto all'acquisto. Cominciate a rendere esecutivo questo provvedimento. Grazie. Detto questo, oggi siamo con il rendiconto consuntivo che naturalmente, lo abbiamo letto e visto, molte cose non le condividiamo come abbiamo sempre ripetuto nelle puntate precedenti. Forse la cosa che più balza agli occhi di questo rendiconto, al di là dei vari servizi sui quali dopo entriamo nel merito, la cosa immediata è l'anticipazione di tesoreria.

Prima ho sentito anche una punta polemica dell'assessore con i revisori, però qui i revisori che sono comunque stati nominati dal Prefetto, hanno scritto delle cose di cui dobbiamo prendere atto. È un organismo che certifica i bilanci. In questo caso ha certificato che nel 2015 c'è stata una anticipazione da rimborsare pari a € 7.752.000,00. Su un totale di € 15.000.000,00 è più del 50%. E viene scritto che è sintomo di una grave utilizzazione dell'anticipazione di cassa. Questo non ce lo doveva dire il revisore. Questo noi lo abbiamo ripetuto negli anni precedenti. Questa amministrazione, come è sua abitudine, continua a perseverare nell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria e poi quest'anno il bello è che si è anche aumentata la cifra su questo. Siamo arrivati a un livello record che porta alle criticità e se continua così assessore, io penso che lei lo sappia, entriamo in crisi finanziaria strutturale. Forse già ci siamo, è chiaro che stiamo arrivando quasi al dissesto. La cosa che balza agli occhi sono i famosi residui che noi negli anni stiamo portando avanti. Delle somme accertate e non riscosse, e qui assessore lei lo sa, la nostra piaga è la famosa società che dovrebbe vedere quello che c'è da riscuotere, e non arriviamo mai a un risultato. Ora sembrerebbe che la prossima settimana va in votazione la nuova delibera per quanto riguarda la nuova società dei tributi che sarà di proprietà mista. Ci auguriamo che si entri in regime di riscuotere quelle che sono le imposte accertate ma che poi non sono entrate. Ci auguriamo che dal prossimo anno si vada a regime e vengano riscossi quei crediti famosi che oggi vengono a mancare. Questo assessore lei lo sa, è un problema che si è ripercosso negli ultimi quattro anni ed a cui non si è cercato di porre rimedio. Abbiamo sentito tante parole in fase di bilancio ma purtroppo non si è cercato in nessuna maniera, neanche rinnovando il sistema di riscossione, di risolvere. C'è stata una sorta di battuta d'arresto, di non controllo, problemi sui famosi dischi, sui database, cose che sono emerse nelle commissioni. Ad oggi ancora abbiamo questo problema. Ci auguriamo che dal prossimo anno si entri a regime in modo tale di non avere più questo problema. Assessore, ci auguriamo che lei ci metta il massimo impegno per ridurre l'anticipazione di tesoreria, perché potremmo arrivare ad una sorta di dissesto. La nostra amministrazione ancora si deve armonizzare a quella che è la nuova disciplina in materia di bilanci. Adeguandoci alla nuova normativa, forse alcuni problemi potevano essere eliminati. La nostra amministrazione cosa ha fatto. Ha rinviato quella delibera al prossimo anno, quindi noi ci armonizzeremo il prossimo anno rispetto ad altri comuni. E questo può aver inciso perché purtroppo i comuni con i famosi residui attivi e passivi, ci hanno giocato sui bilanci e facevano in modo di arrivare al pareggio di bilancio. Purtroppo anche noi siamo andati su questa scia. E questa scia però non è più consentita dal prossimo anno perché ci sarà una situazione veritiera su quelli che sono i veri conti del comune che andranno visti da un periodo tot a un altro, e non ci potranno essere più questi giochi contabili che da un periodo si passa ad un altro, perché le nuove norme impongono che venga tutto accertato in quel periodo e riscosso

in quel periodo. Sarà tutto appunto su una previsione reale dei bilanci. Oggi purtroppo questo non ci è dato, e quindi ci troviamo in questa situazione. È chiaro che quando un revisore mi porta questa situazione sulla sua relazione, ma che noi abbiamo ripetuto in tutte le sedute di bilancio precedenti, ci allarma e secondo me dovrebbe allarmare l'assessore soprattutto perché bisogna avere un quadro chiaro della situazione. Noi ci auguriamo che ad oggi anche la questione delle partecipate che non comunicavano i dati al comune, sia stata risolta e ce lo può dire lei assessore. Nelle ultime relazioni i revisori fanno sempre presente questo problema. Adesso si va sulla via della fusione, però prima di effettuare una fusione, forse l'amministrazione dovrà avere questi dati finali per capire come poi procedere alla ripartenza delle società partecipate. Questo è il nocciolo del rendiconto economico di quest'anno consuntivo. E parte proprio da qui, dall'avanzo e dai residui che vanno oltre una soglia prefissata. Per il resto, il nostro giudizio è fortemente negativo su moltissimi servizi che approfondiremo più avanti. Grazie.

Vicepresidente Ascianto. Grazie consigliere Penge. Prego assessore Trani.

Assessore Trani: Per risponderle consigliere. Dal punto di vista del controllo analogo, non scrivono nulla i revisori perché da settembre 2015, Flavia Acque ha avuto delle difficoltà in quanto non ha degli impiegati amministrativi che potevano seguire la reportistica. Però da settembre 2015 si è messa in linea e quindi non fanno nessun rilievo perché il controllo analogo viene svolto in maniera regolare. Sulla parte della contabilità armonizzata, l'Ente ha spostato i termini per facilitare il lavoro. Ricordiamo che l'ufficio di ragioneria che dovrebbe avere bisogno di almeno quattro-cinque persone in più, non riesce a fare il consolidato. Quest'ultimo è un bilancio che raggruppa tutte le attività e le passività che l'ente ha, quindi società partecipate, enti, tutte le varie attività. Diventava difficoltoso per l'anno 2015 andare a farlo. È una scelta. Per quanto riguarda i residui attivi non sono d'accordo su quello che ha detto perché comunque, è vero che molti comuni se ne sono approfittati perché andavano a inserire residui attivi fittizi, oppure residui attivi che potevano far quadrare i conti del bilancio comunale. Non è il caso del comune di Ladispoli. Ci ricordiamo lo scorso anno. C'è stato un riaccertamento straordinario dei residui e noi siamo stati uno dei pochi comuni di Italia ad avere un saldo positivo di quasi sei milioni di euro. Per quanto riguarda la fusione, credo si stia nominando il tecnico, il consulente esterno per guidare le due società alla fase di fusione. Siccome ci sono molti adempimenti amministrativi, credo che sia ipotizzabile avere l'unica società partecipata per gennaio. Grazie.

Vicepresidente Ascianto: Grazie assessore. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Apro il mio intervento ringraziando l'ufficio di ragioneria perché grazie al loro lavoro anche quest'anno abbiamo un bilancio in ordine che rispetta i parametri richiesti dalle leggi che lo Stato continua ad emanare per complicare sempre di più la vita dei comuni. Come ho già detto in altre occasioni, da un ex sindaco al governo, in effetti ci si aspettava di più in termini di aiuti ai comuni. Io in sede di previsione, non ho votato favorevolmente le delibere con cui sono stati determinati i tributi, quindi Tasi e Imu, ed ovviamente Tari. Ricordo che all'epoca sull'argomento contestai anche il calendario di attivazione della raccolta differenziata che era stato attuato in maniera difforme dal contratto, con conseguenti danni economici per mancato risparmio sul conferimento in discarica. Le aliquote fissate per i tributi locali sono quasi tutte al massimo dell'imponibile, così come l'addizionale Irpef che speriamo un giorno di vedere applicata per scaglioni di reddito. La Tari per il 2015 è rimasta pressoché invariata rispetto al 2014 quando era stata preannunciata una diminuzione. E sempre nel 2015 sono stati aumentati i servizi a domanda individuale come mensa e trasporto scolastico. A fronte di questa tassazione che è al massimo dell'imponibile, posso affermare senza timore di smentita, che i servizi resi ai cittadini non sono all'altezza delle aspettative. Cominciando dal servizio di igiene urbana, sappiamo che ci sono numerose lamentele sulla pulizia delle strade e degli spazi in genere. Le strade sono un colabrodo nonostante spendiamo soldi quasi inutilmente per coprire le buche. L'illuminazione pubblica in alcuni punti della città è inesistente, in altri funziona a singhiozzo. I giardini e i parchi avrebbero bisogno di essere riqualificati ed in alcuni casi di essere liberati da un certo tipo di persone che li frequenta. È capitato sicuramente anche a voi quello che è capitato me, di essere contattato dai cittadini per le segnalazioni più disparate, segnalazioni anche delicate. In questi casi il consigliere comunale cosa fa. Non fa altro che recarsi dal funzionario responsabile del servizio competente e riporta la segnalazione del cittadino e chiede se e quando l'ufficio potrà intervenire per risolvere il problema. La risposta più ricorrente è che non ci sono soldi, non si può fare nulla e bisogna aspettare. La verità è che, il fatto che non ci sono dei soldi non è vero. In determinati settori, i soldi vengono spesi in maniera errata o sono state fatte delle scelte a mio avviso sbagliate da parte dell'amministrazione. Per esempio, continuiamo a permetterci il lusso di tenere in piedi un giornalino, una stampa di regime più che vera informazione, che vi serve per dare lo stipendio a chi volete voi e non per fare informazione. Basta vedere le notizie inserite all'interno. Già quando l'allora consigliere Trani diceva che questo giornalino con il passare del tempo sarebbe stato ridimensionato per poi essere eliminato, questo al momento non è stato fatto. Continuiamo a spendere circa € 50.000,00 all'anno tra stampa e tutto il resto. Continuiamo a spendere circa € 20.000,00 per la pulizia del sottopasso affidando il servizio a cooperative sociali sulle quali si potrebbe dire molto. Ci permettiamo il lusso di affidare direttamente la gestione degli spazi

pubblicitari a una ditta, barattando l'introito economico ottenuto con i varchi elettronici su Viale Italia che varchi non sono più ma sono diventati arredo urbano. Noi utili al momento non ne abbiamo avuti. Paghiamo da anni interessi sui mutui che sono stati contratti per opere pubbliche che non esistono, ad esempio la passerella sul Sanguinara o al nuovo stadio, che chiamarlo tale è generoso. Paghiamo € 230.000,00 l'anno al tesorerie per anticipazione di cassa, quando amministrando in maniera più accorta, si potrebbe quantomeno diminuire l'importo di questi oneri finanziari. Abbiamo speso migliaia di euro per perizie e progetti che non costituiscono assolutamente un arricchimento per l'ente. Penso alla perizia fatta per determinare il valore di una farmacia che poi non è stata più messa in vendita. Anche quest'anno, come diceva l'assessore, sono previsti debiti fuori bilancio, anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti, ma costituiscono comunque una violazione delle leggi in materia. Abbiamo un locale nella zona artigianale e che potrebbe essere utilizzato per abbattere alcuni costi, per esempio l'affitto della sede della Flavia Acque piuttosto che la Polizia Municipale, che però purtroppo non sono state fatte e quel locale sta lì, si sta deteriorando senza che nessuno lo utilizzi. Potrei aggiungere altre cose che si potrebbero rivedere per ottimizzare i costi ed avere più risorse da destinare alla città. Per quanto riguarda le due partecipate, dovrebbero fondersi in un'unica società, diminuendo i costi di gestione. Speriamo che la cosa si concretizzi nella maniera più veloce possibile. C'è anche da dire che la Flavia Acque, pur chiudendo quest'anno il bilancio in attivo, ha una situazione di debito molto consistente nei confronti del comune che si aggira intorno a un milione di euro. Possiamo dire che la società si trova in difficoltà economica. Per converso l'Ala Servizi ha un credito nei confronti del comune e, non potendolo riscuotere, paga interessi. Quello che ho sempre contestato sull'Ala Servizi è che, pur avendo la gestione di quattro farmacie, non riesce a chiudere in pareggio i bilanci, compensando con altri servizi. Noi diamo alla società partecipata oltre € 270.000,00 per gestire gli immobili comunali su cui la società non investe, non fa nulla, quindi sono soldi utilizzate solamente per pagare i dipendenti che poi fanno altro e per il servizio informazione di regime che dicevo prima. Termino il mio primo intervento e preannuncio il mio voto contrario. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Grando. Non ci sono altri interventi. Passiamo alla fase del voto. Consigliere Penge assente. Mettiamo in votazione l'emendamento letto dal Vice Sindaco. Emendamento alla proposta di deliberazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2015, dpr n°194/1996, gestione esercizio finanziario 2015 D.Lgs. 118/2011 (fini conoscitivi). Chi è favorevole all'emendamento? 1,2,3,4,5,6,7,8 favorevoli. Quanti contrari? Nessuno. Astenuti? 4. Votiamo il punto così come modificato. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8 favorevoli. Quanti contrari? 4 contrari. Astenuti? Nessuno. Dichiariamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8 favorevoli. Quanti contrari? 4 contrari. Astenuti? Nessuno. Il

punto è approvato. Esauriti i punti all'ordine del giorno, il consiglio si chiude alle ore 20.30. Grazie.

